

# XX domenica tra l'anno

20 Agosto 2023

## GESU' E LA DONNA CANANEA

Isaia 56,1.6-7 --- Salmo 66 --- Romani 11, 13-15.29-32 --- Matteo 15, 21-28

- 1. L'impulso alla discriminazione e la tendenza a erigere barriere fra buoni e cattivi, fra puri e impuri, fra santi e peccatori sono profondamente radicati nel cuore dell'uomo e riemergono nelle forme più svariate:**
  - ... nella paura del confronto, nell'incapacità di gestire un dialogo aperto, sereno e rispettoso con chi ha opinioni diverse...
  - ... e a volte tali impulsi si mimetizzano dietro la denuncia di pericoli più o meno reali: **il sincretismo** [fusione o mutuazione di elementi fra religioni diverse], **la perdita di identità, la rinuncia ai propri valori!**
- 2. Ebbene, per ovviare a questo inconveniente e quindi per la comprensione dei 2 testi biblici (Isaia e Matteo) dobbiamo partire da una domanda:**
  - Appartenere a Dio significa appartenere ad una **'religione'**, cioè all'insieme di credenze e azioni che si mettono in atto per obbedire alla divinità e accattivarsi così la sua simpatia?
  - Le 2 letture sembrano dirci che si può appartenere a Dio anche a prescindere da una religione così intesa... è sufficiente, infatti, per appartenere a Dio, **avvertire e accogliere le indicazioni 'divine'** che sono già stampate nel cuore di ogni uomo prima di essere fissate in una religione...
  - E' quella che noi chiamiamo **LA COSCIENZA**, che il Concilio Ecumenico Vaticano 2° definisce come **"l'ultima istanza alla quale l'uomo deve far riferimento per le sue decisioni più importanti"**!
- 3. E si può essere discepoli di Gesù di Nazareth – potremmo chiederci ancora - senza appartenere alla Chiesa?**
  - La Chiesa, *ossia la comunità dei battezzati*, è il segno fisico e visibile dell'adesione a Cristo... in essa amiamo restare, impegnandoci però a *'farci sempre più cristiani'*... è in questo impegno che gli adulti mostrano alle nuove generazioni **la bellezza del diventare cristiani**, che non è questione di anagrafe ma di stile di vita!
  - Infatti, si può essere di Cristo già quando si vivono e si praticano, magari senza conoscerli come suoi, gli insegnamenti da lui dati, primo fra tutti ***l'arte dell'amore***.
  - ***Si può 'essere cristiani' - che definiremo anonimi - anche appartenendo ad altre religioni e pure essendo ufficialmente non credenti, perché come afferma il Concilio "Gesù il Signore è la voce profonda che indica Dio come Padre, l'unico Padre di tutti"***.
- 4. Ebbene, al confine tra due terre e due modi diversi di intendere Dio, avviene l'incontro tra una donna Cananea e Gesù di Nazareth.**
  - Tra loro c'è diversità di appartenenza, cultura e vita, **eppure crolla ogni confine...** Gesù prende a cuore la vita della Cananea e succede **l'insperato**.
  - Infatti, dalla **comprensione reciproca** sgorga **la guarigione** della figlia di lei.

- 5. Ora, guardando la vita di noi che viviamo oggi, tocchiamo con mano i confini che limitano ogni nostro incontro!**
- Il confine è dentro ogni **relazione, ogni incontro io-tu** e *“può essere positivo o negativo, a seconda che sia accoglienza o rifiuto, discrezione o invadenza, servizio o dominio, rispetto o offesa»!*
  - Il **rapporto con l'altro**, se include la valorizzazione dell'alterità, resta sempre il ponte più difficile da attraversare, perché è il luogo della **perdita di un qualcosa di sé...** comunque se vissuto positivamente è il luogo del **riconoscimento del proprio ed altrui valore.**
- 6. Il 'rispetto', cioè il farsi presenti senza invadere il terreno altrui, è un confine necessario e sano!**
- Si è di fronte alla **inviolabilità dell'altro** e ci è chiesto di non attraversare quel confine, **perché la terra che l'altro è è sacra** e non può essere calpestata.
  - Ma il rispetto, o meglio un **presunto rispetto**, può anche essere equivocato quando lo si usa come giustificazione per non comprometersi, **per lavarsi** cioè **le mani come un certo Pilato!**
- 7. Anche la 'religione', ogni religione con la sua immagine di Dio, è un confine.**
- **Difendere il proprio Dio** comporta il conservare un cammino millenario, il trasmettere tradizioni, riti, precetti, l'essere gelosi del proprio patrimonio, **il che è anche cosa buona!**
  - Non si deve però aver paura di **mettere 'il proprio Dio' a confronto con 'il Dio degli altri'**: il confronto porta ad abbandonare **certe reliquie** che credevamo Dio, il nostro Dio, e fa venire alla luce **il solo unico Dio vivente che è il Dio di tutti.**
- 8. E' interessante, infine, vedere come i protagonisti del Vangelo di questa domenica vivano il rispetto verso l'altro e verso la diversa professione di fede.**
- Anzitutto c'è l'incontro, burrascoso, **tra la donna Cananea e Gesù di Nazareth...** la donna esordisce con un urlo con cui grida il suo bisogno, il suo dolore e la sua richiesta di aiuto.
  - Gesù, immediatamente *«non le rivolse neppure una parola»*, solo in un secondo momento pronuncia una parola e non proprio delicata... ma alla fine, dice il Vangelo, **acconsentì alla richiesta!**
  - Anche molti rapporti umani cominciano **nell'indifferenza e nella diffidenza**, è la difficoltà umana dell'approccio... ma poi - se lo si vuole - assumono i tratti della **partecipazione e condivisione!**
  - Così pure nell'esperienza religiosa si può essere trascinati *dall'abitudine e dalla superstizione...* ma queste, se ci lasciamo provocare dalla Parola di Dio, **possono cedere il passo alla fede**, cioè alla fiducia gioiosa nel Dio amante della vita.
  - È quanto ci auguriamo succeda *a noi personalmente e come comunità* in questo nostro contesto culturale, religioso, **esistenziale!**